



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA



Con la collaborazione di:



**Resoconto della Conferenza Inaugurale del progetto "EU Observatory,  
*connecting worlds to promote European Education among Universities, schools  
and civil society organizations*"**

**“Realizzare l’Unione Economica e Monetaria  
Costruire l’Unione Politica”**

*From the Italian Semester of Presidency of the EU Council to current developments*

**Venerdì 10 Aprile 2015**

**9:30 – 10:00**

**Apertura della Conferenza**

La Conferenza si è aperta con gli indirizzi introduttivi di: **Eugenio Gaudio**, Rettore dell’Università di Roma “La Sapienza”, **Umberto Triulzi**, Delegato alla Cooperazione e Responsabile dell’Osservatorio Europeo, **Luljeta Minxhozi**, Prorettore Università Europea di Tirana, e **Francesco Gui**, Coordinatore Università per l’Europa.



Tutti i partecipanti al dibattito introduttivo, dopo aver portato i rispettivi saluti, hanno soffermato la loro attenzione sull'importanza del progetto di rafforzamento dell'Unione Economica e Monetaria per il tramite del conseguimento dell'Unione Politica e, in particolare, sul centrale ruolo che le università, soprattutto tramite le giovani generazioni, possono avere in questo processo di condivisa transizione. In questo senso, nel corso degli anni, gli impulsi arrivati dall'Università di Roma "La Sapienza" sono stati molteplici e fondamentali. "Essere europei" significa far parte di un sentire comune ricco di elementi culturali che, di pari passo con gli aspetti tecnici, devono continuare ad essere motivo di coesione.

**10:00 – 11:30**

### **Il Parlamento Europeo, il Governo e il Parlamento Italiano: un lavoro di squadra**

Gli interventi compresi nella seconda tranche, tutti di altissimo profilo istituzionale e intellettuale, sono stati densi di contenuti e di suggestioni importanti. Al dibattito hanno partecipato: **Sandro Gozi**, Sottosegretario di Stato con delega agli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri, **Vannino Chiti**, Presidente Commissione Permanente Politiche dell'Unione Europea del Senato della Repubblica, **Roberto Gualtieri**, Presidente Commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento Europeo, **Carmelo Cedrone**, Vice-Presidente Commissione Economica del CESE, e **Alberto Cutillo**, Vice-Direttore Generale per l'Integrazione Europea del Ministero degli Affari Esteri.



Nel riportare al pubblico le loro quotidiane esperienze in ambito istituzionale europeo, i relatori hanno avuto la possibilità di introdurre nel dibattito tematiche derivanti da diversi punti di vista. L'attenzione di Gozi, Chiti e Cutillo è stata maggiormente rivolta all'analisi dei risultati politici del Semestre di Presidenza e alle prospettive inerenti il lavoro da portare avanti a Bruxelles. Gozi e

Cutillo hanno puntato sulla necessità di guardare ad una maggiore integrazione iniziando, da cittadini, a rendere più elevato il nostro livello di consapevolezza. A titolo di esempio, rivolgendosi in particolar modo ai numerosi studenti presenti, hanno consigliato di cogliere occasioni quali il programma Erasmus+. Chiti, vista la sua lunga esperienza come Presidente della Regione Toscana, si è soffermato molto sulle modalità di ottimizzazione dei Fondi per lo sviluppo regionale.



Cedrone e Gualtieri hanno contribuito a spostare l'asse su temi maggiormente legati all'aspetto economico. Cedrone, provocatore pungente e mai banale, ha focalizzato la sua attenzione sulla mancanza di prospettive occupazionali e sull'urgente bisogno di modificare le regole poste alla base della costruzione europea; Gualtieri ha cercato di riportare sui binari della storia d'Europa la possibilità di uscire dalla crisi economica, istituzionale e sociale che, in modo irrimediabile e con gravi conseguenze, ha segnato il recente cammino sulla strada dell'integrazione.

**11:30 – 13:00**

### **In un'Europa davvero unita: le opportunità per la ricerca scientifica**

La terza e ultima tranche della prima sessione è stata dedicata ad un aspetto della vita europea molto spesso trascurato, non solo dall'opinione pubblica: le opportunità in ambito scientifico. Il dibattito, vivace e stimolante, è stato animato da: **Alberto Prestininzi**, Docente di Geologia presso l'Università di Roma "La Sapienza", **Giorgio Alleva**, Presidente dell'ISTAT, e **Fernando Ferroni**, Presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.



Nel moderare il dibattito, Prestininzi è intervenuto in merito alla necessità di attuare degli efficaci programmi di prevenzione dei rischi naturali da inquadrare, in base alle esigenze, negli assetti decisionali europei. Alleva, partendo dalle sue esperienze di ricerca sul campo, ha cercato di delineare l'evoluzione dei metodi d'indagine statistica, mettendo in evidenza il vantaggio tecnologico e competitivo derivante dal far parte del sistema Eurostat. Ferroni, in maniera molto chiara e al contempo critica, ha illustrato le difficoltà di bilanciamento tra il livello della ricerca scientifica e le quote salariali. Oltre a non permettere l'armonizzazione del gap competitivo tra i vari paesi europei, questione annosa e dai risvolti molto negativi, questo problema risulta particolarmente nocivo soprattutto per l'Italia, impossibilitata a sfruttare appieno le potenzialità dell'elevato profilo formativo e occupazionale delle sue avanguardistiche infrastrutture di ricerca.

**14.30 – 18.00**

**L'Unione Politica agli esordi: eventi e risultati del Semestre, l'Agenda 2015, presentazione del libro "Verso la federazione europea? Tappe e svolte di un lungo cammino" di A. Padoa Schioppa.**

Nella seconda parte della conferenza inaugurale, moderata da **Giampiero Gramaglia**, direttore di Euractiv.it, sono intervenuti **Francesco Tufarelli**, dirigente della Presidenza del Consiglio dei Ministri e **Annamaria Giordano**, giornalista di RAI Radio 3.



La Presidenza del Consiglio dell'Unione europea è esercitata da gruppi predeterminati di tre Stati membri per un periodo di 18 mesi. L'Italia ha iniziato la sua Presidenza di turno il 1 luglio 2014, al termine della Presidenza greca, inserendosi nel trio con Lettonia e Lussemburgo.

L'Italia e gli altri due Paesi hanno determinato un programma per un anno e mezzo proiettato verso la crescita. Durante il semestre di Presidenza, l'Italia ha svolto un importante lavoro di monitoraggio sul funzionamento della strategia Europa 2020, strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione europea ha varato nel 2010. L'Italia ha inviato alla Commissione europea un documento con le sue valutazioni e proposte, in vista della revisione della strategia prevista nella primavera 2015.

Tufarelli ha dichiarato che, per esempio, l'agenda digitale è una delle priorità della Presidenza di turno lettone. Infatti, la Lettonia ha chiesto all'Italia di aprire tale fascicolo di lavoro e, attualmente, la Presidenza lettone lo sta portando avanti.

I risultati ottenuti durante il semestre italiano mostrano una forte volontà di lavorare per il cambiamento.

Giampiero Gramaglia rivolgendosi ad Annamaria Giordano pone il seguente quesito: “Siamo riusciti come stampa a dare informazioni sull'Unione europea ai cittadini?”.

Annamaria Giordano ha affermato: “Prima dell'inizio del semestre di Presidenza italiana si è registrata una mancanza di informazioni a riguardo. Se il semestre doveva essere l'occasione per divulgare informazioni corrette, esaustive, i media italiani non hanno colto questa opportunità” e ha continuato “molta stampa ha parlato di semestre in bianco, considerati i pochi risultati conseguiti”.

In verità, “il semestre italiano ha significato raccontare la propria attività alle istituzioni europee in funzione della politica interna”, ha dichiarato Giordano a margine del suo intervento.

E' seguita la presentazione del libro “*Verso la federazione europea? Tappe e svolte di un lungo cammino*” di **Antonio Padoa Schioppa**, moderata dal **Prof. Roberto Valle** con interventi dei **Professori Beniamino Caravita di Toritto e Carlo Curti Gialdino**.



Il volume analizza l'evoluzione istituzionale dell'Ue nel corso dei decenni e valuta gli ostacoli che tuttora frenano il processo verso una vera Unione federale.

Padoa Schioppa ha dichiarato: “La fase delle sovranità nazionali è ormai superata. L'Unione europea è una federazione *in fieri*. Il punto d'arrivo dev'essere la federazione, se non altro in virtù del principio di sussidiarietà”.

A proposito del Piano Juncker, il suddetto ha affermato: “Attualmente gli manca un'adeguata dose di risorse di denaro pubblico a livello europeo. L'anello mancante è una fiscalità a livello europeo”.

Come sappiamo, non è possibile apportare emendamenti ai trattati europei in mancanza dell'unanimità dei governi e delle ratifiche (art. 48 TUE).

A giudizio dell'autore del libro, basterebbe modificare tre o quattro articoli dei trattati per raggiungere l'assetto federale europeo.

Matteo Antonio Napolitano,  
Lucia Lamonaca



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union